

ESTETICA E FUNZIONALITÀ: UN BINOMIO INSCINDIBILE



Intervista al dottor Stefano Patroni di Piacenza



La massima attenzione al rigore procedurale, un approccio globale alla salute della bocca del paziente, la scelta di un piano di trattamento che sia il più appropriato e il lavoro di squadra con validi collaboratori sono i fattori che nell'odontoiatria moderna rappresentano la chiave di volta per ottenere successo a lungo termine sia dal punto di vista funzionale che estetico. Ce ne parla il dottor Stefano Patroni: laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Parma, LMD presso l'Università di Ginevra, professore presso l'università di Parma, libero professionista nella città di Piacenza, relatore a congressi di livello nazionale e internazionale socio attivo dell'Accademia italiana di conservativa ed esperto in protesi fissa,estetica, implantologia e chirurgia ossea ricostruttiva.

Qual è l'importanza di un appropriato piano di trattamento?

Una volta effettuata la diagnosi è fondamentale stilare un piano di trattamento ottimale inteso come la proposta terapeutica migliore e più completa. Non basta cioè, risolvere i problemi specifici che ci vengono riferiti dal paziente: è nostro obbligo informarlo di tutte le patologie eventualmente in atto, con il loro diverso grado di urgenza e proporgli il modo migliore per risolverle. La scelta finale dipende fondamentalmente dalle problematiche esistenti, ma non si può non tenere conto di numerosi altri fattori quali le condizioni di salute del paziente, la sua motivazione - intesa come collaborazione e capacità di recepire i nostri consigli e suggerimenti per ottenere successo a lungo termine - nonché le aspettative e richieste del paziente. L'approccio globale è uno degli elementi fondamentali dell'odontoiatria moderna e ci consente di fornire al paziente il migliore servizio possibile.

In che modo si può orientare il paziente verso la scelta ottimale?

Premesso che i parametri decisionali sono condizionati da diversi fattori, come già spiegato, è di estrema importanza illustrare tutte le eventuali possibili alternative spiegando in modo esauriente l'iter terapeutico proposto ed utilizzando, come in studio facciamo, sussidi audiovisivi. Personalmente propongo sempre, qualora ci fosse la possibilità di scelte diverse (tutte ovviamente clinicamente corrette) ciò che prediligerei per me stesso se mi trovassi nella stessa situazione.



1. LO STAFF DELLO STUDIO. 2. PRIMO CASO: SITUAZIONE DI PARTENZA E SITUAZIONE FINALE EXTRAORALE.
3. SECONDO CASO: SITUAZIONE DI PARTENZA E SITUAZIONE FINALE EXTRAORALE ED INTRAORALE.

Oggi c'è grande richiesta di interventi a fini estetici: come si coniuga questo con la priorità che logicamente va riservata alla funzionalità?

Estetica e funzione costituiscono un binomio inscindibile, ma entrambe rivestono un ruolo ben determinato. Solo il professionista ben preparato, con le sue conoscenze e la sua professionalità, può gestire correttamente questa relazione guidando il paziente nelle sue richieste, allontanandolo da quelle che potrebbero sembrare allettanti ma che terapeuticamente risultano sbagliate al fine ultimo di ottenere il miglior risultato possibile. Oggi materiali e tecniche vengono finalizzati proprio per ottenere il massimo risultato in tutti i pazienti e casi clinici. E così anche il trattamento protesico ed implantare sono eseguiti tenendo in grandissima considerazione la valenza estetica.

Lei è esperto in implantologia e in protesi fissa: quali sono le ultime novità in questi campi?

Visto che la predilezione dei pazienti va ovviamente alla protesi fissa, ritengo che attualmente si possano raggiungere dei risultati eccellenti in termini di estetica, rispetto al passato, utilizzando le ceramiche integrali, cioè prive dell'inespettivo bordo metallico, e le faccette in ceramica. Laddove non ci fossero più i denti naturali, le tecniche implantari e la protesi fissa ad esse correlata consentono di raggiungere un risultato più naturale e accettabile per la vita relazionale del paziente oltre ad essere più rispettose dei tessuti e degli elementi dentali ancora presenti. Qualora fosse necessario, si può eseguire un intervento di chirurgia ossea rigenerativa come innesti di osso autologo e rialzi del seno mascellare sempre finalizzati ad ottenere una soluzione protesica fissa supportata da impianti. Eventualmente può essere giusto abbinare della chirurgia muco-gengivale finalizzata a rendere naturale e armonico un sorriso che niente aveva più di questi aspetti. Infine oggi è possibile proporre la tecnica implantare con carico immediato, che elimina numerose problematiche estetiche esistenti in passato, consente di avere un provvisorio fisso già nelle prime 48 ore dopo l'intervento e garantisce un lavoro definitivo in pochi mesi.

L'estetica però riguarda anche i denti naturali già esistenti...

Naturalmente, e per questo mi avvalgo dell'apporto di due validissimi collaboratori, il dottor Paolo Ferrari e la dottoressa Carlotta Caliceti, cui è demandata la parte conservativo-endodontica. Il loro compito è sfruttare le tecniche adesive per i restauri estetici diretti o indiretti sia a livello dei denti anteriori che di quelli posteriori. Anche in questo ramo la conoscenza dei materiali, la tecnica, l'aggiornamento e il rigore procedurale rappresentano la chiave necessaria per ottenere un risultato di grande soddisfazione e che sia duraturo nel tempo.

Da sempre lei dedica parte della sua attività professionale alla formazione: che ruolo gioca oggi un aggiornamento costante?

Sono ormai vent'anni che parte della mia attività professionale è volta sia a seguire che a tenere corsi di perfezionamento in protesi e implantologia.

La scelta nasce dal desiderio di stimolare costantemente l'interesse per l'aggiornamento in chi opera nel mio stesso settore e dalla ricerca di un mio continuo miglioramento professionale trasmettendo ai colleghi interessati le conoscenze e le tecniche apprese con lo studio e la pratica clinica. Nella nostra attività l'aggiornamento è ogni giorno più importante. Materiali e tecniche vengono modificati sempre più velocemente ma bisogna saper valutare attentamente sia la letteratura che i casi clinici: si parla di medicina basata sull'evidenza. Le proposte sono tante; è necessario cercare di mantenere il livello di aggiornamento sempre al passo con i cambiamenti e con l'evoluzione della tecnica ma nello stesso tempo avere la capacità critica e le conoscenze per capire se la strada nuova porta a dei risultati migliori o meno. Lo studio, l'aggiornamento ed i confronti sono la chiave di lettura di questa nuova realtà: oggi non ci si può più permettere di rimanere indietro nell'interesse dei pazienti che si rivolgono alle nostre cure.

📞 DOTTOR STEFANO PATRONI,
PIACENZA, tel (+39) 0523 331852

